

COMMISSIONE:
GLOBALIZZAZIONE, AMBIENTE E SVILUPPO
SOSTENIBILE.

Componenti : Varese, Terni, Ragusa, Pistoia, Pisa, Lecco, Agrigento, Treviso, Caserta, Cagliari, Ancona, Messina, Rovigo, Como, Asti e con Simonetta Fichelli del MPI.

Visto l'imminente bisogno di garantire alle future generazioni tutti i colori della vita, la Consulta ritiene che il rispetto dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile debbano essere insiti in ognuno di noi, ma anche garantiti e assicurati dalle Istituzioni, partendo da una forma mentis acquisibile dalla scuola.

Pertanto, la Consulta chiede che i temi dell'educazione alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile siano introdotti nei programmi di studi delle scuole di ogni ordine e grado.

La sua connotazione deve essere non di disciplina specifica, ma inserita nell'intero piano di studi, come obiettivo formativo trasversale a tutte le discipline.

Inoltre la scuola dovrebbe dedicare il 20% del curriculum scolastico a contestualizzare i progetti secondo la specificità del territorio.

L'approccio, pertanto, dovrebbe essere multimetodologico: parola, arte, teatro, dibattiti, esperienze per la formazione negli studenti di un pensiero critico, volto alla risoluzione dei problemi con approccio positivo anche nella costruzione di reti interistituzionali con Organizzazioni non governative ed Enti Locali.

E' quindi indispensabile un'accurata formazione di tutto il personale della scuola: dirigenti, docenti e personale ATA.

Ne consegue che sia i piani di studio degli studenti, sia la formazione del personale scolastico riflettano tutti i quadri di riferimento, dal livello regionale a quello internazionale.

Dopo questa serie di proposte di base concentriamo il nostro interesse a due delle tre aree in cui si articola lo sviluppo sostenibile: ambiente e sociale, essendo l'economia non pertinente al mondo della scuola.

Ambiente

Proposte:

- 1) Installazione di pannelli solari nelle scuole già esistenti e nelle scuole che saranno costruite nei prossimi anni. Tali pannelli servirebbero ad abbattere i costi sul riscaldamento delle scuole. Il costo dell'installazione, infatti, si aggira per ogni scuola intorno ai 100.000 euro, tale somma sarebbe recuperata nell'arco di due anni.
- 2) Installazione di pannelli fotovoltaici che servirebbero a fornire corrente elettrica alle scuole: il costo per 20 kw\h è di circa 250.000 euro, ammortizzabile nell'arco di cinque anni.
- 3) Fornire i nuovi edifici di zone verdi per spazi sportivi e luoghi di socializzazione quali ecosistema ambientale e sociale.
- 4) Introdurre la raccolta differenziata in ogni Istituto scolastico tramite un'attenta sensibilizzazione al personale ATA ed agli studenti. Tale raccolta mira ad incentivare il riciclo di carta, avvalendosi anche di convenzioni dirette con il Ministero dell'Ambiente.
- 5) Introdurre regolatori di flussi d'acqua nelle scuole anche sfruttando la raccolta e la riutilizzazione dell'acqua piovana.

Sociale

È necessario che gli studenti siano a conoscenza degli aspetti e delle conseguenze della globalizzazione, sia in termini di modelli culturali, legati a logiche consumistiche veicolate dai mass-media, sia del diritto all'autodeterminazione dei popoli, che riteniamo essere l'unico modo per garantire una pacifica convivenza nel mondo.

Proposte:

- 1) Favorire il dialogo interculturale con maggiori scambi culturali e gemellaggi tra scuole a livello europeo ed internazionale, così da valorizzare l'identità di ciascun popolo e Paese.
- 2) Sensibilizzare gli studenti alla cultura dei diritti umani primari riconosciuti dalle Convenzioni internazionali, dalla Costituzione italiana ed europea, muovendosi dalle realtà locali alle realtà globali e da queste ritornare ad una lettura ed interpretazione del locale: "glocal".
- 3) Affissione in ogni istituto di una targa, che elenchi i diritti umani primari: vita, lavoro, casa, salute, alimentazione ed istruzione.

4) Chiediamo l' impegno politico-istituzionale riguardo il problema della dispersione scolastica a cui consegue lo sfruttamento del lavoro minorile. Riteniamo si possa far fronte a questo problema sensibilizzando ed informando gli studenti e le associazioni dei genitori. Indubbiamente però è la scuola che è chiamata a fornire strategie e motivi d'interesse, valorizzando la pluralità delle intelligenze degli studenti, tali da poter considerare lo studio e l'istruzione come diritti fondamentali, utili al singolo, ma soprattutto allo sviluppo della nostra società.

Rimini, lì 08/03/2007